

2 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju izmaša 4 K za 3 mjeseca. Pojedini broj 2 pare.

Abbonamento per la Monarchia: Corone 4 per 3 mesi, Un singolo numero 2 cent.

Abonnement für die Monarchie vierteljährig 4 K, einzelne Nummer 2 Heller.

OMNIBUS

2 HELLER

Za vršenje objava u »Monarhische Anzeiger« plaća se za svaku rječ 2 pare. Najmanja pristojba 80 p.

Per le inserzioni d'avvisi nel »Notiziario d'affari« si paga per ogni parola 2 cent. Tassa minima 80 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen Anzeiger« kostet 2 h. Die Mindest-Taxe 80 h.

Ilzazi u 11 ura prije podne osim nedjelje i svetka svaki dan.

Esce ogni giorno alle 11 ant. eccetto nelle domeniche e feste.

Erscheint, ausser an Sonntagen, täglich um 11 Uhr Vormittag.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

PARTE ITALIANA.

Telegrammi.

Il giudizio della stampa sulla riforma elettorale.

Vienna, 25. — La grande riforma cui si accinge il governo, non accentratò la stampa liberale né quella degli altri nazionalisti.

La »Neue freie Presse« sostiene che la riforma elettorale, come presentata, segna il primo passo per dare l'Austria in mano agli slavi.

La riforma austriaca e l'Ungheria.

Budapest, 25. — La stampa socialista accolse con viva simpatia l'annuncio della riforma elettorale in Austria. Gli altri partiti ne cercano menomare l'importanza. Vi è nascosto in complesso un senso di pudore, perchè Vienna ha fatto indubbiamente un gran passo nella via delle libertà politiche.

La crisi in Ungheria.

Budapest, 25. — Non si tengono comizi all'aperto, sapendosi che il Governo non li tollerebbe. Francesco Kossuth ha rinviato la tenuta del comizio degli elettori di Czegled.

Il partito nazionale croato sulla crisi.

Zagabria, 25. — Il partito dominante tenne ieri qui una sua radunanza plenaria, bene frequentata, sotto la presidenza dell'ex ministro Nicola Tomasić. La risoluzione presa a voti unanimi accentua l'inconscussa fede al Rè, ma deplora pariter lo scioglimento del parlamento comune ungaro-croato, senza colpa della Croazia-Slavonia. Dalmazia ed esprime il desiderio che si venga quanto prima a ristabilire condizioni parlamentari.

Notizie varie.

La prima impressione sulla riforma elettorale.

I nostri lettori sanno, che riguardo la riforma elettorale non si ha ancora una legge votata dal Parlamento e sanzionata dall'Imperatore. Vi è appena un progetto — o meglio un complesso di progetti — e nessuno può dire ancora, se e quando quei disegni avranno forza di legge.

Gli slavi.

Non giubilano ancora, ma nemmeno non temono alcunché, sapendo bene, che anche colla progettata riforma, a loro viene negato ancora parecchio del loro diritto, come dimostreremo nei prossimi giorni.

Però quegli slavi, i quali finora erano oppressi da un sistema e un regolamento elettorale per nulla giustificato, come in specie gli Sloveni-croati del Littorale (Goriziano-Trieste-Istria), seppure non possono dirsi contenti del progetto governativo in quanto alla formazione dei distretti elettorali, pure sentono una grande soddisfazione nel vedere come questa parte della Monarchia si è incamminata sulla via del progresso, presentando di iniziativa del Governo disegni di legge i quali aboliscono il malaugurato sistema di curie e di censo, dando il diritto di voto, ed un solo voto, ad ogni cittadino austriaco che abbia raggiunto i 24 anni e non sia sotto tutela o cura, o non sia escluso per condanna di determinate azioni punibili.

Dunque nell'Austria si avrà il suffragio universale nel vero senso della parola, nè si domanderà più, chi sia il maggior censito, chi sia delegato della Camera di commercio, chi sia proprietario di casa, di fondi, di un'industria, per dargli il voto. L'abolizione delle curie e del censo, questo è il grande progresso cui andiamo incontro.

Di fronte a ciò, ogni altra considerazione dovrebbe cadere, in specie non si dovrebbe giudicare l'importanza della riforma alla stregua di miseri guadagni o perdite, che avrà o subirà un qualche partito insignificante. Gli errori eventualmente commessi nella esecuzione pratica della legge, specie nella distrettuazione in singoli paesi, sono cose secondarie, le quali col tempo possono essere corrette. Ma in complesso, la riforma segna un grande passo in avanti nella vita dei popoli di questa Monarchia.

Riguardi per la gioventù.

Il locale »Polar Morgenblatt« del 22 febbraio porta una notizia intitolata »An ihren Früchten werdet ihr sie erkennen« (»li conoscete dai frutti che danno«). Rammenta uno schiamazzo notturno fatto da quattro studenti ginnasiali e da altri due giovani, non più studenti, verso la fine dello scorso anno scolastico. Cita gli studenti con pieno nome e dice, che addì 20 febbraio erano stati citati al Commissariato di polizia e condannati, e dice ancora, che i quattro studenti sono esclusi dalla frequentazione di qualsiasi ginnasio dello Stato.

Secondo il »Polar Morgenblatt« gli studenti in parola avrebbero (nella sera critica della scorsa estate) emesso delle grida »antipatriotiche«.

A noi consta, che pel fatto di cui è qui parola, era stata avviata una procedura penale, e che, in grazia della magnificenza Sovrana, ogni procedimento fu troncato, vista la giovanile età di coloro che eventualmente sarebbero stati riconosciuti colpevoli. Sotto simili condizioni nessuno di noi ha diritto di essere, come suol dirsi »mehr kaiserlich als der Kaiser selbst«; anzi tutto ciò che la pubblica stampa deve fare in simili casi, si è quello di rilevare come in questa malviva Austria, ci sono delle istituzioni assai liberali ed assai lodevoli, come fra le prime quella, giusta la quale possono senz'altro essere troncati i procedimenti penali per ragioni di età giovanile dei rei, o pretesi rei, appunto, perchè alla gioventù si deve perdonare molte cose.

Che poi una condanna del commissariato di polizia, a base della patente del 1854 tragga seco la perdita del diritto di frequentare ulteriormente il ginnasio, ciò speriamo sarà soltanto un pio desiderio del citato periodico o di chi lo ispira; ma sarebbe, per Dio, il colmo se per causa di quella condanna di polizia — nel caso, ove dalla suprema autorità giudiziaria è stato perdonato tutto ciò che eventualmente quei giovani fecero del male, — quei quattro studenti avessero a perdere il loro avvenire. Non crediamo che le autorità scolastiche si lascieranno trascinare a misure di tanto rigore. Ci corre di mezzo l'interesse vitale di quattro famiglie, non solo dei rispettivi singoli loro membri, — gli studenti nominati dal sindacato giornale.

L'associazione dalmata. — Il ballo per la »Družba«.

Sabato sera la benemerita società »Dalmatinski skup« di qui diede una festa di ballo a prò dell'associazione scolastica croata per l'Istria (Družba sv. Cirila i Metoda). Grande fu il concorso in specie di quei strati sociali, nei quali si mantiene più vivo il sentimento nazionale dei nostri carissimi fratelli dalmati. I locali del ristorante »Cuzzi« rigurgitavano di ospiti. Solerte in ogni riguardo fu l'opera del comitato con a capo il presidente della società sign. Nicolò Mardesić. A quanto ci assicurano, il ricavato netto a beneficio della »Družba« è rilevante.

Il corso di ieri.

Era una di quelle splendide giornate possibili soltanto in questi paesi che non conoscono quasi nevi e ghiacci. Il comitato ai pubblici festeggiamenti aveva pre-

parato alla popolazione alcune ore di divertimento.

Gruppi di maschere, riproduzioni storiche, taluna stupenda e buon numero di carrozze addobate di fiori percorrevano in massimo ordine il Ring di Pola (Corsia Francesco Giuseppe, Riva, Barbacani, Giulia, Circonvallazione, S. Martino, Venere).

Il gettito di confetture si mantenne entro i limiti di decenza, e non fu troppo abbondante.

Il Comitato aveva fatto erigere apposito chiosco a Port' area di rimpetto alla farmacia Rodinis, da dove segnava i punti per la premiazione, di cui diremo domani.

Riceviamo da Volosca (25/2/06.)*

Il ballo datosi la notte di sabato nella vasta sala del »Narodni Dom« dalle unite società di Canto »Lavor« d'Abbazia e Filodrammatica di Volosca ebbe un'esito assai felice. Le danze procedettero animatissime ed ordinate in belle evoluzioni non ostante la calca. Il più schietto buon umore e brio regnò fra i convenuti che ritrassero dalla gaia festa la più bella impressione. All'ora del riposo il buffet venne presso d'assalto, ove non mancarono i canti e i bellissimi e ben intonati cori. Anco questa volta i riuniti comitati feste di tutte e due le società ebbero a diramare inviti fra le rispettabili famiglie e persone del partito italiano; peró molti furono i chiamati e... pochi gli intervenuti. Ma tale assenza (come vorrebbero certi maligni che di mal'occhio vedono questa unione) non deve ascrivere a cattiveria, bensì ad un malinteso, come me lo assicurò persona seria e di tutta stima. Fatto sta constarmi che alla vigilia mascherata di lunedì che avrà pure luogo al »Narodni Dom« tutti gli invitati italiani prenderanno parte.

Presso il geniale Club ciclistico Voloscano fervono i preparativi per un ballo da darsi martedì. Siccome questo sodalizio causa la ristrettezza di locali non può diramare inviti, così a detta del suo segretario, persona compitissima, (come anche lo disse il sig. Preside all'ultimo ballo), che le signore e signori del partito slavo saranno ben accetti e ospiti graditi. Perciò martedì tutti al Club in braccio a Tersicore.

Luz.

* Da parte che si sente italiana.

Non abbiamo nulla in contrario, anzi abbiamo sempre propugnato l'idea di un buon accordo fra noi croati e i nostri compaesani italiani. Ma ci pare anche da questa corrispondenza, che da parte di coloro i quali si sentono italiani non ci sia veramente troppa volontà.

HRVATSKA STRANA.

Brzovjake.

Austrijska reforma i Ugri.

Budimpešta, 25. — Socialistica štampa pozdravila je živom simpatijom izbornu reformu što ju je najavila vlada u Austriji. Druge stranke gledaju, da još smanje znamenitosti. U obće se prikriva nekune žustov stida, jer je Beč učinio bez sumnje veliki korak na putu političkih sloboština.

Kriza u Ugarskoj.

Budimpešta, 25. — Skupštine pod vedrinom nebor nedrže se, jer se znađe, da bi jih vlada zabranila. Franjo Kossuth odgodio je jur urečenu skupštinu izbornika u Czegledu.

Hrvatska narodna stranka o krizi.

Zagreb, 25. — Gospodjuška sabsorska stranka držala je jučer ovdje svoju skupštinu, kojoj je prisustvovao velik broj zastupnika pred predsjedanjem bivšeg ministra Nikole plēm. Tomasića. U rezoluciji jednoglasno prihvaćenoj utvrđuje stranka bezuvjetnu vjeru u kralja, ali žal isto-

dobno što je raspusten zajednički sabor ugarsko-hrvatski i izrazuje nadu, da će se čim prije uvesti opeta ustavan život.

Razne vesti.

Peta portna rasprava pred sudštem u Rovinju.

Rovinj dne 20 t. m. Pod predsjedanjem c. k. zem. savj. Rode uz vječnike c. k. zem. savj. Dr. Šbiš i tajn. Tentor-a, započela je danas u 9 s. u jutro portna rasprava proti Matiji Brajković (po tužbi Braicovich) od Frana iz Trviža, rođen god. 1882, oženjen, kmet, radz umorštva Ivana Mališe, počinjenog dne 22. oktobra 1905, u gostioni »k Amerikanu« u Pazinu. Tužbu zastupa zamjenik c. k. drž. odv. Dr. Dalla Zonca; optuženika brani odv. Dr. Depiera.

I opet prisustvuje raspravi tumač za hrvatski jezik, pošto niti optuženik niti veći dvo svjedoka ne govori drugi jezik. Do sada nije bilo u ostalom rasprave bez tumača, što dajemo do znanja predsjedniku rovinjskog sudišta, višim oblastima i našem narodnom zastupniku, u nadi da će jednom doći do toga, da nećemo trebati tumača za jezik, koji je zakonom priznat kao najobičajniji u Istri, i koga govori malne cijelo pučanstvo te naše zemlje, a osobito u okružju c. k. okružnog sudišta rovinjskog.

Iza sastava portotničkog zbora, čita se tužba u kojoj se kaže, da je tuženi Brajković dne 22. oktobra 1905. igrao u gostioni »k Amerikanu« u Pazinu, a za tim kad su drugi stalni igrači na kugle, da ih je smetao, radi čega ga strogo opomenuo gostioničar Ivan Stranić. Uslijed ove opomene, razrudio se optuženik na Stranić-a, i malo za tim kad mu je pao iz žepa revolver, izrazio se da će isti služiti za Stranić-a. I zbilja kad je pod večer nastala u gostioni nekakva gungula, optuženik izvadi revolver i ispali, pogodiv mjesto Stranić-a, jok. Ivana Mališa, koji ranjen u glavu, malo za tim ispustio je dušu. Radi toga tuži, drž. odvjetništvo Brajković Matiju, da je namjerom da ubije Ivana Stranić, umorio Ivana Mališu, te da je u toj prigodi bez dozvole nosio oružje.

Optuženik u svom izkazu brani se, tvrdeći da je onog dana bio pijan, te pripovijeda kako je došao tog dana u 10 1/2 s. u jutro u gostionu, kako je pak pošao isgrati najprije na kugle a onda na karte, kao je u to vrijeme neprestano pio usljed čega je bio tako pijan, da se ne sjeća ni tko je pucao ni tko je bio ubijen, ali zna kako je došlo do tučnjave, kako su i njega tukli, kako je pošao kući i s kime se sastao. Nijeće da bi bio ikada se zagrozio Ivanu Mališu, da će ga ubiti. U ostalom svom izkazu tuženik pada u protuslovlje i time u velike šok svoj tvrdnji da je pijan bio.

Svjedok Ivan Stranić, gospodar gostione »k Amerikanu« u Pazinu, potvrđuje da je strogo opomenuo optuženika, da ne smeta igraćima. Potvrđuje da je kasnije u gostioni nastala gungula, ali isključuje da bi se bilo taknuo optuženika, koji se je baš u onaj čas odoležio iz gostione, a malo za tim povrativši se izvadio samokres i s njime dva put pokušao a treći put zbilja ispalo jedan hitac, koji je pogodio Ivana Mališu, što je bio pokraj svjedoka. Drži da je optuženik hito ubiti Mališu, jer je s njim imao razmirica, a dvoji da je htio njega, svjedoka pogoditi. Nijeće da je optuženik bio onog dana pijan, dodajući da je čuo govoriti da je optuženik vrlo pogibeljan čovjek, a isti svjedok, video ga je više puta obuzanog revolverom. U potpunom snglasju s ovim svjedokom izkazuje i njegov sin Josip Stranić, dodajući da se optuženik odmah iza ispaljenog hitca, dao u bjeg.

Svjed. Martin Zović pripovijeda o igraju na kugle, te isključuje da je bio op-

